



E.INCLUSION

Intervento di Federico Boccaletti, 12/10/2010

Le cosiddette badanti, a partire dagli anni '90 hanno rappresentato il principale aiuto e supporto, nelle famiglie italiane, per la cura e l'assistenza di anziani fragili o non autosufficienti.

Di norma le badanti sono assunte direttamente dalle famiglie, sono quindi lavoratrici private di cura.

Con il termine badante s'intende una persona che bada un'altra persona, in genere una persona fragile che necessita di assistenza e supporto nelle sue attività di vita quotidiana.

Il numero delle badanti stimato nel nostro Paese è enorme: 1.134.000 (più di tutto il personale del sistema sanitario italiano) secondo una stima della Università "Bocconi", tra presenze regolari sul mercato del lavoro e presenze irregolari, talvolta illegali o clandestine, sono le donne che svolgono attività di badantato. Oltre un milione sono quindi le famiglie che hanno delegato a queste persone il compito di occuparsi di una parte o di tutto il lavoro di cura di persone anziane o comunque di soggetti fragili.

Chi sono le badanti? Le badanti sono donne per lo più migranti che vengono da altri Paesi, in particolare dall'Europa dell'Est: dall'Ucraina, dalla Moldavia, dalla Polonia, dalla Romania... che assistono, spesso in convivenza, anziani soli o con limitata rete parentale. Le donne badanti hanno età superiore ai 40 anni, ad elevata scolarizzazione di base spesso di tipo tecnico.

Ma perché il numero di badanti in Italia è così elevato? se da un lato è crescente il numero di anziani bisognosi di assistenza, dall'altro è sempre più difficile, per le donne italiane, coniugare lavoro ed attività di cura. In mancanza di un supporto dei servizi pubblici in grado di rispondere ad una domanda crescente in termini quantitativi e qualitativi (il tasso medio di istituzionalizzazione delle persone con età superiore ai 65 anni non supera, in Italia, il 2%, e il servizio di assistenza domiciliare anch'esso limitato in termini di utenza servita, consiste in un servizio assistenziale di 1-1,5 ore al giorno!!) il sistema di welfare italiano è basato non sull'offerta di servizi, ma su trasferimenti monetari.

Si stima che nel 2025 ogni quattro italiani uno sarà over 65 enne; il rapporto tra gli anziani ed il resto della popolazione sarà quindi pari al 25%, più numerosi ma anche sempre più vecchi in relazione alle aumentate aspettative di vita, ora pari a 80,5 anni e più fragili (3/4 ha più di 5 malattie gravi).

Ciò richiede un'assistenza e una cura che richiedono impegno, molte ore giornaliere e forte carico assistenziale, spesso sono impegnate 24 ore al giorno con pochi momenti di riposo settimanali, difficoltà ad avere sostituzione per ferie e permessi

L'assistente familiare svolge la sua attività, spesso in convivenza, presso il domicilio della persona accudita. Il suo ruolo consiste nel facilitare, o sostituirsi ai familiari nelle attività di pulizia ed igiene della casa, pulizia ed igiene della persona, sostegno alla sua mobilità, preparazione e somministrazione pasti e farmaci, sorveglianza e compagnia.

In questo rapporto di lavoro spesso irregolare o non completamente dichiarato per tutte le ore lavorate, tutti e due i contraenti sono soggetti deboli, i bisogni che sono in gioco sono socialmente rilevanti: per la famiglia che spesso non sa dove trovare una risposta adeguata ai propri bisogni, ma anche per il lavoratore, specialmente se immigrato che ha la necessità di conservare un lavoro non solo come fonte di guadagno economico ma anche spesso come condizione di soggiorno regolare sul territorio nazionale. Sorgono, quindi, dei problemi che in un normale contesto organizzativo non si pongono o si pongono in termini molto meno significativi.

Un lavoro, quello delle badanti, svolto in solitudine, privo di qualificazione, formazione specifica, di riconoscimento delle esperienze acquisite, di supporto e confronto con altri operatori, esclusivamente basato sulla tradizionale attività di cura svolta "in quanto donne".

Ma il bisogno di formazione si scontra con la difficile accessibilità: non possono impegnare molto tempo in formazione tradizionale di aula, non conoscono bene la lingua, soprattutto i termini tecnici, non possono pagarsi la formazione, non hanno accesso facile a nuove tecnologie, sono socialmente isolate.

Quindi il progetto Aspasia si è posto gli obiettivi di

- favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle badanti, migliorare le loro condizioni di lavoro, supportarle in termini di formazione professionale
- favorire il passaggio da un lavoro svolto in totale solitudine, ad un lavoro integrato con altre figure professionali e con la rete territoriale dei servizi
- dare visibilità alla qualificazione professionale acquisita favorendo un incontro con la domanda di lavoro di cura delle famiglie in contesti regolari a carattere pubblico.

Tutto ciò con il fine di favorire la fuoriuscita delle donne badanti da circuiti illegali, da forme di caporalato, dalla irregolarità dilagante e da forme di lavoro talvolta con caratteristiche servili, per andare verso forme di lavoro regolare e qualificata, offrendo alle famiglie e agli anziani un'assistenza familiare qualificata favorendo altresì un accordo con i servizi sociali territoriali per gli anziani.

I moduli riguardano le principali aree di conoscenza trasversale e tecnico professionale per qualificare il lavoro di cura dell'assistente familiare. I moduli, articolati in venti unità didattiche sono fruibili (per una durata stimata complessiva di 86 ore tra ascolto, studio dei testi, esercizi) via piattaforma telematica per la formazione a distanza e/o attraverso sei DVD leggibili su qualsivoglia lettore nonché da un lettore portatile fornito come ausilio

didattico

La struttura multimediale delle unità didattiche è costituita da diapositive elettroniche (slide) con testo, grafica, immagini, animazione e commento sonoro in lingua italiana (per migliorare la conoscenza della lingua negli aspetti professionali).

Le dispense stampate contengono i testi del commento sonoro delle unità didattiche in sette lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, russo, polacco e arabo)

Incontri (della durata di 4 ore ciascuno per complessive 52 ore da effettuarsi nell'arco di tre mesi per un pomeriggio alla settimana) con operatori e professionisti portatori di pratica professionale su tematiche collegate ai moduli formativi e focalizzati su :risposta ai quesiti dei partecipanti in relazione alle unità didattiche precedentemente studiate, esemplificazione concreta delle pratiche professionali, simulazioni operative, scambio e discussione sulle esperienze maturate dai partecipanti

A questi strumenti si aggiungono:

- un Glossario specialistico di termini socio sanitari (252 termini) nelle sette lingue delle unità didattiche (italiano, inglese, francese, spagnolo, russo, polacco e arabo) più rumeno e portoghese (formato elettronico e cartaceo).
- Il sistema di banche dati www.sportelloinformanziani.it (quotidianamente aggiornato e contenente: notizie, documenti, ricerche, normative e legislazione, indicazioni operative e di interesse pratico ecc)
- Diciannove batterie di test a scelta multipla in autocorrezione, fruibili attraverso piattaforma per la formazione a distanza tramite "account" e "password" personale che consentono il tracciamento e la rendicontazione dei risultati
- Venticinque esercizi connessi alle unità didattiche, fruibili attraverso piattaforma per la formazione a distanza con inserimento diretto dell'elaborato sulla piattaforma (verifica effettuata dal tutor remoto)
- Diversi strumenti per facilitare l'incontro domanda offerta rivolti all'operatore professionale, che è chiamato a svolgere servizi a supporto dell'incontro domanda offerta di servizi del lavoro di cura a domicilio nell'area dell'assistenza familiare, è offerto un insieme di applicativi informatici "on line" accessibili dal web: una banca dati per la preselezione dei candidati, un sistema per l'analisi multidimensionale della domanda, un sistema a supporto della programmazione delle attività di cura tempi e modalità-

Il sistema formativo ASPASIA è stato riconosciuto come buona prassi dal FSE. Oltre alle 250 assistenti familiari già formate nell'ambito del Progetto Equal Aspasia a Reggio Emilia, Brindisi e Ragusa, è stato attivato un progetto a FERRARA. per

l'emersione del lavoro sommerso delle assistenti familiari, a Milano nel quadro di un progetto per servizi integrati alla domiciliarità, a Modena tre edizioni di formazione per assistenti familiari ma anche per familiari caregiver (perché è importante che un domanda di qualità delle famiglie stimoli una qualificazione della offerta)

E' stato realizzato in Veneto per l' Agenzia del Lavoro UMANA un corso per lavoratori in mobilità da una azienda tessile che volevano ricollocarsi nei servizi alle persone, in Sardegna per combattere la disoccupazione giovanile e femminile, in Provincia di Bolzano per l'occupazione femminile di immigrati, in Provincia di Palermo nell'ambito di un progetto sulle Pari opportunità.

Sono stati realizzati nuovi strumenti formativi a integrazione degli strumenti formativi: traduzione in nuove lingue straniere, realizzazione di video didattici per le attività operative e video lezioni, un "diario di bordo"/agenda mirato sul lavoro di cura per migliorare l'organizzazione del lavoro e le relazioni fra assistente /famiglia/ medici e servizi sociali.

E' stato realizzato anche un corso "on line" (primo di questo genere in Italia), che sarà presentato nelle prossime settimane rivolto a caregiver familiari articolato su 18 unità didattiche rivolto sia a chi gestisce direttamente l'assistenza che a chi impiega servizi domiciliari

E' stato poi completato il Progetto Europeo Leonardo- Trasfert on innovation denominato « **Talenti di Cura** » per la messa a punto di una metodologia e strumenti per la validazione delle competenze derivanti dall'esperienza per assistenti familiari, adattato dal modello francese della « Validation des Acquis de l'experience ». Il modello e gli strumenti sono stati sperimentati con successo finora su 350 persone di diversi contesti territoriali.

Il tema delle competenze nel settore dell'assistenza familiare diventa particolarmente importante, nel tempo costruita di una "miniera" di competenze (effettivamente agite e trasmesse in modo informale) dimensionabile in 4 /5 milioni di anni /lavoro

Le competenze identificate dal confronto sono state sottoposte all'analisi di un panel di esperti, al fine di consentire un più puntuale adattamento alle peculiarità del contesto italiano.

Gli elementi di competenza codificati sono stati esaminati per verificare le modalità attraverso le quali più facilmente potesse esserne verificato il possesso avvalendosi di test di verifica di apprendimento di informazioni e nozioni tecniche; prove standardizzate rilevabili in situazioni simulate; individuazione di comportamenti organizzativi e relazionali. Complessivamente il corpo delle prove è composto da **369 opzioni**.

Infine, si è ritenuto utile sviluppare un applicativo telematico multimediale per la realizzazione delle prove "on line", al fine di consentire: una più agevole raccolta

ed elaborazione dati, l' attenuazione di vincoli di comprensione attraverso l'utilizzo del parlato per specifiche prove più complesse, il superamento di distorsioni espressive attraverso l'utilizzo di menu a tendina, spostamenti di oggetti ecc. Le prove sono state arricchite da immagini e grafica per renderle più accattivanti e trasparenti e per ridurre ambiguità dovute al possesso di abilità linguistiche.

L'approccio di "Talenti di cura" per la validazione delle competenze si è mostrato nel suo insieme valido ed efficace per cogliere la dimensione dell'esperienza e tale è stato riconosciuto da **Isfol** nel suo rapporto di monitoraggio.

In conclusione, in questi tre anni di esperienza sono stati raggiunti importanti risultati quantitativi :

- sono state formate oltre 1.000 assistenti familiari nei più diversi contesti e in decine di progetti con le più diverse finalità, in sette regioni e in oltre 20 comuni diversi
- sono state attestate le competenze di oltre 350 persone che non avrebbero potuto altrimenti vedersi riconosciute le esperienze maturate nella invisibilità
- tutti queste persone hanno preso confidenza con le nuove tecnologie, in molti è cresciuto l' interesse per utilizzarle, anche per altri scopi diversi dalla formazione, per comunicare con i propri cari, per conoscere meglio la realtà circostante.
- questo ha prodotto lo sviluppo di competenze professionali, informatiche e di linguaggio intrecciate e attraverso lo stesso processo formativo professionale
- ha consentito di abbattere ad $\frac{1}{4}$ i costi rispetto alla formazione tradizionale
- ha contribuito a rendere visibili le competenze, a dare valore al lavoro, dare riconoscimento, creare autostima
- si è arricchito di ulteriori progetti come quello contro la violenza e gli abusi nel rapporto di cura sia verso le badanti che verso gli anziani denominato **Diade**, il progetto ha portato ad individuare indicatori e segnali di rischio e formare gli operatori a riconoscerli

“Anziani e non solo” nasce nel 2004, è una società cooperativa no profit, costituita da un gruppo di cooperative che hanno messo insieme oltre 15 anni di esperienza nei servizi per il sociale e lo sviluppo locale, dal 2009 associa anche i professionisti e gli operatori che in essa lavorano. “Anziani e non solo” ha come obiettivo l'innovazione sociale nella società dell'invecchiamento. Il nostro target è costituito dai caregiver familiari, dalle assistenti familiari e dagli operatori che svolgono assistenza socio sanitaria, dai volontari che svolgono servizi di supporto assistenziale. Gli strumenti con i quali operiamo sono :la formazione professionale multimediale e a distanza, i servizi informatici a supporto dei processi funzionali e informativi di chi opera nell'incontro domanda offerta di servizi di cura, la consulenza organizzativa per la progettazione di nuovi servizi, la ricerca sociale. e Partecipiamo a programmi europei per trasferire, adattare e sviluppare nuove esperienze e approcci, utilizziamo risorse e fondi nazionali partecipando a gare e bandi per la diffusione e l'implementazione di nuovi modelli e strumenti.